

BREVE SAGGIO SULLA DIVINA VOLONTÀ

Scuola della Divina Volontà, Terza serie

Meditazione Prima. Il gran Dono della Divina Volontà

Preghiera preparatoria alla meditazione:

Gesù, Ti amo con la tua volontà. Vieni, Divina Volontà, a pregare in me e poi offri questa preghiera a Te come mia, per soddisfare alle preghiere di tutti e per dare al Padre la gloria che dovrebbero dargli tutte le creature.

Regina Immacolata, celeste Madre mia, vengo sulle tue ginocchia materne per abbandonarmi nelle tue braccia, per chiederti coi sospiri più ardenti che mi ammetta a vivere nel Regno della Divina Volontà. Mamma santa, tu che sei la Regina di questo Regno, ammettimi a vivere in esso, affinché non sia più deserto, ma popolato dai figli tuoi. Perciò, sovrana Regina, a te mi affido, affinché guidi i miei passi nel Regno del Volere Divino, e stretto alla tua mano materna guiderai tutto l'essere mio, perché faccia vita perenne nella Divina Volontà. Tu mi farai da mamma, e come a Mamma mia ti faccio la consegna della mia volontà, affinché me la scambi con la Divina Volontà, e così possa restare sicuro di non uscire dal Regno suo. Perciò ti prego che mi illumini, attraverso questa meditazione, per farmi comprendere sempre più e sempre meglio che cosa significa "Volontà di Dio" e come vivere in essa. Ave Maria...

Testo da meditare:

“Sono affogato dall’Amore!... vengo a portarti il più gran Dono, vengo ad insegnarti come vivere nella Mia Volontà. Vengo in mezzo a voi col Cuore soffocato nelle mie fiamme d’Amore, vengo come Padre in mezzo ai figli teneramente amati, per stare con voi, per vivere con voi mediante Una sola Volontà, un solo Amore; vengo col corteggio delle mie Pene, del mio Sangue, delle mie Opere e della mia stessa Morte. Guardatemi, ogni goccia del mio Sangue, ogni pena, tutte le mie opere, i miei passi, fanno a gara per darvi la mia Divina Volontà, persino la mia morte vuol donarvi la resurrezione della vita. Nella mia Umanità tutto vi ho preparato: vi ho impetrato grazie, aiuti, luce, forza per ricevere un Dono così grande. Per parte mia tutto ho compiuto, ora aspetto la parte vostra.

Chi sarà così ingrato da non voler ricevere Me e il *Dono* che gli porto? Sappiate che è tanto il mio Amore che Io non terrò conto della vostra vita passata; seppellirò nel mare del mio Amore le stesse vostre colpe, tutti i vostri mali, affinché siano tutti bruciati. Incominceremo così insieme la nuova vita, intessuta soltanto di Volontà Mia. Chi avrà cuore di darmi un rifiuto? Se mi accoglierete, Io rimarrò con voi come Padre in mezzo ai suoi figli, per vivere sempre uniti in una sola Volontà.

Oh, quanto sospiro e bramo che i miei cari figli stiano sempre con Me e vivano nella mia stessa Volontà! E’ da circa seimila anni che Io reclamo e voglio i figli miei attorno a Me per renderli felici e santi. Il mio Amore giunge perfino a soffocarmi e a farmi spasimare, perciò

tra i singhiozzi e i dolori ripeto a tutti: “Figli miei, figli miei, perché non venite al Padre vostro? Perché andaste lontani da Me, raminghi, poveri, pieni di tutte le miserie? I vostri mali sono ferite al mio Cuore ed Io sono già stanco di aspettarvi. Perciò, non potendo più contenere l’Amore che mi brucia, vengo Io stesso a cercarvi ed a portarvi il gran dono della Mia Volontà. Deh, vi prego, vi supplico, vi scongiuro, ascoltatevi, muovetevi a compassione delle mie lacrime, dei miei sospiri ardenti! Vedete, mediante queste pagine Io non solo vengo a voi come Padre, ma ancora come Maestro. Datemi ascolto poiché vi insegnerò cose sorprendenti, lezioni di Cielo, le quali vi porteranno *luce* che mai si spegne, *amore* che sempre arde, *forza* divina, *coraggio* intrepido, *santità* che sempre cresce; ad ogni passo esse vi sgombreranno la via per condurvi con sicurezza alla Patria Celeste.

Osservate ancora: Io vengo pure come Re in mezzo al suo popolo, non per chiedere imposte e tributi, ma per domandare la vostra volontà, le vostre miserie, le vostre debolezze, tutti i vostri mali. La mia Sovranità vuole per Sé tutto ciò che vi rende infelici, inquieti, tormentati, per nascondere e per bruciarlo nel mio amore; qual Re benefico, pacifico, magnanimo, Io vi accorderò in cambio la mia Volontà, il mio amore più tenero, le mie ricchezze e felicità, con la pace e con la gioia più pura.

Se mi cederete la vostra volontà umana per far regnare in mezzo a voi la Mia Divina, vi accerto che sarete felici appieno. Il Cielo e la terra vi sorrideranno, la mia Mamma Celeste vi farà da Madre e da Regina. Per appagare i miei desideri ardenti e per rendervi felici Ella, conoscendo il gran bene che vi porterà il Regno del mio Volere, ed amandovi quali miei veri figli, sta già accingendosi con premura tutta materna a disporre le nazioni e i popoli a ricevere il dominio del Regno della mia Volontà. Fu Lei che preparò le genti per farmi discendere dal Cielo sulla terra: e a Lei ora affido l’alto e santo incarico di disporre l’umanità, con la forza del suo materno amore, a ricevere un *Dono* sì grande.

Perciò, ascoltatevi figli miei, meditate con attenzione e passione queste pagine e sentirete il bisogno di vivere della mia Volontà. Io mi porrò vicino a voi allorquando leggerete, vi toccherò la mente e il cuore affinché possiate comprendere la preziosità del *Dono* che il mio ardente Amore vi offre, e vi risolviatene con generosità e con gioia a vivere con Me, nella santità della mia Volontà Divina”.

Punti di meditazione:

1. “**Vengo a portarti il gran Dono**”. La Divina Volontà e la vita nella Divina Volontà sono senza dubbio il regalo più grande che, dopo secoli di silenziosa preparazione, Dio ha preparato per l’umanità per portare a compimento l’opera della Creazione e della Redenzione. Il Dono comporta l’inizio di una vita divina, di piena intimità e comunione ininterrotta con Gesù e Maria, di gioie mai gustate, di serenità, pace e carità infinite. Accogliere il Dono richiede previamente e assolutamente alcune cose importanti, che non sarà mai troppo sottolineare: anzitutto sforzarsi di conoscere e comprendere sempre meglio cosa è il regno della Divina Volontà e cosa significa esserne sudditi; imparare a rinnegare IN TUTTO la propria volontà umana, dando piena attuazione all’esortazione di Gesù. “chi vuol venire dietro di Me, rinneghi se stesso...” (Mt 16, 24): per ottenere questo bisogna ascoltare le ispirazioni interiori a

tagliare con tutto ciò che non è gradito a Dio e molto giova chiedersi cosa farebbe la Madonna al nostro posto in ogni situazione; imparare ad avere una profonda e attiva VITA INTERIORE, perché *vivere nella* Divina Volontà (che presuppone ma è più che *farla*) richiede uno sforzo di unione con essa h 24, soavemente ma frequentissimamente rinnovato; infine uno spirito di totale e pieno abbandono di Dio, prendendo TUTTO ciò che ci accade dalle sue mani e adeguando il nostro pensiero e il nostro agire a questo. La consacrazione mariana Totus Tuus (ben fatta e ben vissuta) è la migliore disposizione che può trovare in un'anima la rivelazione del regno del Fiat supremo.

2. **“Ingratitudine e rifiuto del Dono”**. Dinanzi al Dono, purtroppo si può opporre un rifiuto di vari gradi e generi. Gesù ha tutto preparato, ma occorre che noi facciamo la parte nostra. Può essere indifferenza nei confronti del Dono, guardandolo con sufficienza o noncuranza, quasi come se fosse un optional interiore o una tra le tante spiritualità esistenti; può essere incomprendione dovuta a superficialità o a meditazione mal fatta, un po' come l'evangelico seme seminato sulla strada; può essere scoraggiamento dovuto ad alcune difficoltà di comprensione, essendo la vita nella Divina Volontà un mare dagli orizzonti sconfinati e richiedendo pratiche ed esercizi interiori che oltre che attuati richiedono di essere ben compresi; può essere rifiuto dovuto a superbia, orgoglio o disprezzo (è inutile dire che questo è l'atteggiamento più grave); può essere scarsa corresponsione dovuta a pigrizia e scarso impegno; può essere reticenza o difficoltà dovute a situazioni di disordine interiore, difetti, infermità mai risolte in passato, che disturbano non poco e ostacolano la comprensione e la vita nella Divina Volontà; può essere tiepidezza nell'accoglierlo, non rendendosi conto della portata straordinaria che questo comporta; può essere vanificazione dei suoi sublimi effetti dovuto a scarso impegno ascetico nel compiere i sacrifici e gli esercizi che esso comporta. Occorre individuare con sincero e approfondito esame di coscienza se ci si trova in qualcuna di queste situazioni.
3. **“Lezioni di cielo del Divino Maestro”**. Sono lezioni di cielo perché stillano dottrina e sapienza totalmente divine e introducono in un mondo totalmente divino, da cui tutta la vita, la persona, le sue abitudini, comportamenti e relazioni viene (in meglio) stravolta, trasformata (a volte rivoluzionata), trasfigurata. Portano LUCE che mai si spegne, perché illuminano profondamente su realtà basilari della vita e dell'esistenza che non si possono, una volta conosciute, mai dimenticare (per esempio comprendere che c'è solo una causa di ogni infelicità e di ogni male nel mondo: fare la propria volontà umana). Portano AMORE che sempre arde, in quanto un effetto pressoché immediato della vita nella Divina Volontà è un immenso amore di Dio e un grandissimo, fecondo, operoso, attento e misericordioso amore verso il prossimo. Portano FORZA divina, perché rendono facile e agevole ciò che magari per anni si era cercato di fare con risultati scarsi o nulli. Portano CORAGGIO intrepido per lasciare definitivamente e per sempre tutto ciò che anche minimamente ci si accorge essere non gradito ai Divini Voleri, a costo di qualunque sacrificio. Portano una SANTITÀ sempre crescente, vera, solida e che può arrivare tranquillamente alle più alte vette dell'eroismo. Aprono infine una via che porta speditamente e senza alcuna controindicazione in Paradiso.

4. **“Scambio divino”**. In cambio della Divina e (si badi bene) dell’amore più tenero (vissuto e percepito) di Gesù, delle Sue ricchezze, della Sua felicità, della sua pace con la gioia più pura (tutte cose verissime e realissime che ben conosce chi ne ha già fatto esperienza) Gesù viene a chiedere solo la nostra volontà, le nostre miserie, le nostre debolezze e tutti i nostri mali. C’è qualcuno così folle che non accetterebbe questo scambio? Eppure spesso così accade. E ciò dipende SEMPRE dalla presenza di una o più condizioni ostative che abbiamo esemplificato al punto due, che richiede, come già detto, massima ed estrema attenzione nell’essere ben meditato.
5. **“Madre, Regina e Maestra di Divina Volontà”**. Chi gradisce avere la Divina Maria come tenerissima, amorosissima, premurosissima Maestra di Divina Volontà, formatrice delle buone disposizioni per accoglierla, non ha che da rinnovare il suo amore per Lei, la sua consacrazione e specchiarsi, beandosi senza fine, nella sua perfettissima vita che fu un canto di Divina Colomba ininterrotto alla Divina Volontà. Nessuno, eccettuato Gesù, può formare a questo regno come Lei. Nessuno può toccare mente e cuore come Lei sola sa fare. Risolviamoci CON GENEROSITÀ e GIOIA a vivere con Gesù e Maria nel regno santo della Volontà Divina.

Preghiera dell’anima alla Madre Regina del Fiat supremo: “Tu, o Divina Maria, sei la Regina, la Madre, la Maestra suprema del regno della Divina Volontà. Io sono tutto tuo e da Te desidero ricevere questo dono, promettendoti che sono disposto a fare qualunque sacrificio, a rinunciare a qualunque cosa pur di ricevere questo dono ed entrare in questo celeste regno”.

Fioretto del giorno: davanti al Santissimo Sacramento, in una visita da fare, dire a Gesù cosa si vuole fare, dopo aver ben esaminato la propria coscienza.

Giaculatoria del giorno alla Divina Volontà: “Adveniat regnum tuum, adveniat regnum Mariae!”